



Erasmus+, KA3: Initiatives for policy innovation –
Social inclusion through education, training and youth
Project number: 580228-EPP-1-2016-1-SI-EPPKA3-IPI-SOC-IN
3-year project: 31 December 2016–31 December 2019.
Project countries: Slovenia, Germany, Spain, Italy, FYR of Macedonia, Turkey

RoMigSc - Rapporto di sintesi - Executive Summary and Lessons for Italy

Preparato da:

- CSIG, Taranto, Italia

Informazioni sul progetto:

L'obiettivo principale del progetto RoMigSc è sostenere una migliore integrazione dei bambini migranti e dei Rom nel settore dell'istruzione attraverso varie attività che stimolano lo sviluppo di politiche innovative, l'implementazione ed il dialogo politico, nonché lo scambio di conoscenze nei settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù .

L'istruzione (buoni insegnanti e buone scuole) è fondamentale per il successo dell'integrazione dei migranti nella società. Inoltre la diversità (multiculturale) è un'opportunità per rendere le scuole più inclusive, creative e aperte.

193 diverse nazionalità sono rappresentate tra gli alunni delle scuole statali italiane, il che rende evidente che il sistema educativo tradizionale in Italia ha bisogno di essere adattato ad una platea molto eterogenea di studenti.

E' stato dimostrato che è necessario un approccio più sistematico e olistico per minimizzare / sperimentare l'interculturalismo nel sistema educativo italiano.

Alcuni esempi:

- La maggior parte degli insegnanti non ha ricevuto una formazione interculturale specifica. La formazione in servizio, in tale ambito, non è obbligatoria.
- Il rapporto dell'OCSE del 2018 mostra che il 28% degli insegnanti che hanno partecipato all'indagine TALIS nel 2013 ha espresso la necessità di ulteriori sviluppi professionali nell'insegnamento in contesti multiculturali. Anche i risultati del report global Unesco 2019 dimostra che gli insegnanti, spesso, si sentono non preparati per le diverse classi di insegnamento.
- Gli insegnanti italiani sono a conoscenza della documentazione relativa all' interculturalità da parte del Ministero della Pubblica Istruzione e condividono l'approccio in essa contenuto. Ma il concetto di interculturalità pur presente nel vocabolario degli insegnanti è interiorizzato a livello teorico, mentre in molte situazioni quotidiane non possono agire facendo riferimento ad esso. Tali corsi di formazione come docenti RoMigSc sono molto positivi, in quanto danno la possibilità agli insegnanti di discutere, imparare gli uni dagli altri e da diversi esperti in tale ambito, condividere buone pratiche, confrontare le loro strategie, riflettere sulle loro attitudini e azioni culturalmente costruite, imparare come implementare l'approccio interculturale nei contenuti ma anche nei loro stili educativi ... ottenere ulteriori informazioni sul tema dell'inclusione; diventare più competenti per la situazione quotidiana nelle aule multiculturali.



Erasmus+, KA3: Initiatives for policy innovation –
Social inclusion through education, training and youth
Project number: 580228-EPP-1-2016-1-SI-EPPKA3-IPI-SOC-IN
3-year project: 31 December 2016–31 December 2019.
Project countries: Slovenia, Germany, Spain, Italy, FYR of Macedonia, Turkey

• Molte scuole non sono in regola con il quadro normativo concernente il diritto all'istruzione per i bambini immigrati (ad es. gli alunni non sono iscritti nelle classi secondo la loro età; esistono casi in cui i bambini non ricevono la necessaria attenzione e supporto, impotenza di scuole come per gestire i bambini immigrati...). Vi è la necessità di sviluppare un approccio più sistematico all'istruzione dei richiedenti asilo e dei rifugiati sia in termini di diffusione e controllo dell'attuazione degli attuali regolamenti, sia fornendo un sostegno mirato e assistenza alle scuole dove tali bambini sono iscritti, al posto dell'approccio a breve termine attuale prevalente di emergenza.

Obiettivi del progetto:

Il progetto è finanziato dall'Unione europea nell'ambito del programma Erasmus +, ed intende contribuire a:

- creare ambienti di apprendimento inclusivi e democratici.
- incoraggiare la partecipazione dei giovani, sviluppare pratiche di inclusione e sensibilizzazione per i giovani.
- prevenire e combattere qualsiasi forma di discriminazione e segregazione nell'istruzione.
- promuovere la comprensione e il rispetto reciproci tra le persone.
- migliorare la qualità delle attività di apprendimento non formale, le pratiche di lavoro giovanile e il volontariato.

Lo fa attraverso una serie di attività chiave, come lo studio iniziale, la formazione per i volontari, l'attività di volontariato, la piattaforma elettronica sull'inclusione nelle scuole e gli argomenti interculturali, la formazione per insegnanti e seminari nazionali per diversi soggetti interessati.

Il rapporto di sintesi dello studio iniziale sottolinea e discute **la rilevanza dei risultati generali** in tutti i paesi partner. I principali risultati e le raccomandazioni politiche che sono state fatte dallo studio della letteratura pertinente, le buone pratiche e la discussione dell'argomento con più di 50 informatori chiave (professionisti di scuole, amministrazioni competenti, assistenti sociali e personale dell'organizzazione volontaria) in Slovenia, Germania, L'ex Repubblica jugoslava di Macedonia, l'Italia, la Spagna e l'Italia sono:

Elementi comuni della posizione del paese partner e degli approcci politici

Nessuno dei paesi partner dispone attualmente di un sistema educativo pienamente in grado di assicurare la piena e uguale partecipazione di migranti, rifugiati e Rom per quanto riguarda i risultati.



Erasmus+, KA3: Initiatives for policy innovation –
Social inclusion through education, training and youth
Project number: 580228-EPP-1-2016-1-SI-EPPKA3-IPI-SOC-IN
3-year project: 31 December 2016–31 December 2019.
Project countries: Slovenia, Germany, Spain, Italy, FYR of Macedonia, Turkey

Mentre le leggi e i regolamenti ufficiali riconoscono il principio di una società multiculturale o almeno di una convivenza interculturale, la situazione di fatto è ancora rivolta a un pubblico di studenti concepito come appartenente a una famiglia "standard" omogeneamente nazionale, se non regionale, bianca, funzionale per supportare il successo educativo dello studente e la sua socializzazione di base. Le esigenze degli studenti "non standard" sono spesso percepite come una "deviazione" da ciò che "dovrebbe essere" invece del punto di partenza di concetti educativi appropriati.

Le principali correnti di riforma

Nonostante i limiti sistematici (orientamento, modelli mentali, finanziamento), vi è un alto livello di coinvolgimento di scuole, insegnanti e volontari, nonché alcune politiche valide che possono far parte di soluzioni future più sistematiche. In tutti i paesi partner, la misura principale per integrare i bambini nelle scuole comprende periodi di transizione per un determinato numero di anni, che consistono in offerte di apprendimento linguistico e una valutazione leggermente flessibile degli studenti. In tutti i paesi oggetto di studio, la formazione continua e formale e informale degli insegnanti in generale, ma nello specifico nel trattare la diversità, è considerata debole e frammentata.

Spesso gli insegnanti lavorano con risorse già in loro possesso (come importante rapporto studenti / insegnanti), lasciando solo uno spazio minimo per attività "aggiuntive". Pertanto, iniziative come lo sviluppo scolastico sono menzionate da tutti i paesi partner, ma prevale una valutazione scettica sulla completezza e l'efficacia di tali iniziative.

In tutti i paesi oggetto di studio, la situazione sociale dei genitori è considerata un fattore determinante per il successo scolastico nei bambini. Questo è vero per tutte le popolazioni migranti e per i rom. In nessun caso i sistemi scolastici sono stati in grado di compensare pienamente le situazioni di svantaggio degli studenti nelle loro famiglie.

Vi è un ampio consenso tra tutti i paesi coinvolti che solo un approccio olistico, che includa misure per la stabilizzazione sociale dei genitori, miglioramento delle possibilità di occupazione e migliori condizioni di lavoro, alloggi stabili e sufficienti, sviluppo della comunità e del vicinato, orientamento e consulenza e un volume sufficiente, la coerenza e una durata delle misure, possono migliorare positivamente la situazione. In tutti i casi è necessario un approccio su più livelli, cioè una migliore messa in rete e cooperazione tra gli attori in varie responsabilità legali e statutarie, secondo un concetto generale concordato.

Il ruolo delle scuole

Le scuole, a causa della frequenza scolastica obbligatoria per i bambini, sono un punto di contatto universale per lo stato e le organizzazioni sociali nel loro insieme, possono



Erasmus+, KA3: Initiatives for policy innovation –
Social inclusion through education, training and youth
Project number: 580228-EPP-1-2016-1-SI-EPPKA3-IPI-SOC-IN
3-year project: 31 December 2016–31 December 2019.
Project countries: Slovenia, Germany, Spain, Italy, FYR of Macedonia, Turkey

potenzialmente essere un punto di riferimento per tali approcci olistici o almeno una parte importante di essi.

La forte presenza del Volontariato

In tutti i paesi partner, il volontariato svolge un ruolo forte e positivo. Mentre in paesi come l'Italia, la Spagna, la Germania e la Slovenia esiste una forte tradizione di organizzazioni parzialmente basate sulla fede (ad esempio, Caritas e altre organizzazioni cattoliche e le loro controparti protestanti) e impegno volontario nell'assistenza sociale nel suo insieme, in tutte le nuove iniziative dei paesi partner si aggiungono a quelle tradizionali.

Quasi ovunque, i partner hanno dichiarato che il sistema statale formale sarebbe insufficiente per far fronte alle sfide e che il lavoro volontario impedisce al sistema di crollare ed è di grande supporto. Molte iniziative puntano a innovazioni che devono essere adottate anche dal sistema regolare, come le opportunità di apprendimento delle lingue, la comunicazione e l'apprendimento sociale, il lavoro sociale generale e l'organizzazione della comunità.

Dall'analisi di questa situazione, i partner hanno tratto le conclusioni e le raccomandazioni politiche da seguire: sulla base di questi risultati, saranno utilizzati i seguenti principi per la progettazione del concetto generale per la formazione degli insegnanti e dei volontari all'interno del progetto.

Principi generali degli interventi di RoMigSc

- La formazione degli insegnanti e dei volontari dovrebbe basarsi sull'intuizione che la migrazione è una realtà e dovrebbe essere accettata come una situazione standard in una società transnazionale.
- Essere utile per la popolazione reale nella migrazione e nella società transnazionale dovrebbe essere accettato come missione generale e nucleo di professionalità per le scuole e per i singoli insegnanti.
- "L'inclusione nella diversità" nel quadro dei singoli diritti democratici individuali e civici in contrasto con "l'integrazione" in una "cultura" di accoglienza presupposta dovrebbe essere usata come un concetto quadro per una "pedagogia dell'emigrazione" aggiornata (Mecheril), che può essere utile anche per guidare l'educazione in una società transnazionale.
- L'accettazione della diversità è l'accettazione delle differenze individuali e non la definizione di individui dalla loro presunta determinazione da parte del contesto culturale o nazionale.
- Lavorare con la diversità nell'educazione, quindi, deve evitare l'"alterazione" delle persone a causa di tale supposto background o "identità".
- Le necessità pratiche di sviluppare abilità che sono utili nell'attuale società di accoglienza devono essere combinate e bilanciate con lo sviluppo di competenze che saranno utili nel paese d'origine e in Europa. Modelli come "Scuole internazionali", che sono ampiamente utilizzati dagli esperti internazionali altamente mobili e ad alto reddito per l'istruzione dei loro figli,



Erasmus+, KA3: Initiatives for policy innovation –
Social inclusion through education, training and youth
Project number: 580228-EPP-1-2016-1-SI-EPPKA3-IPI-SOC-IN
3-year project: 31 December 2016–31 December 2019.
Project countries: Slovenia, Germany, Spain, Italy, FYR of Macedonia, Turkey

possono fornire alcune informazioni sul quadro di un'educazione con una prospettiva internazionale.

- Il potenziale dei media digitali per l'insegnamento e la convalida delle competenze in un ambiente di apprendimento transnazionale e multilingue deve essere maggiormente utilizzato.
- Le competenze per una società migratoria non possono essere sviluppate esclusivamente a livello di competenza individuale degli insegnanti.
- Lo sviluppo della competenza degli insegnanti deve essere parte della scuola, del sistema educativo e dello sviluppo generale del sistema sociale. La competenza per la partecipazione alla scuola e allo sviluppo del sistema deve quindi essere parte dello sviluppo delle competenze degli insegnanti.
- L'Europa è caratterizzata da un'evoluzione dinamica delle società e quindi anche la missione e la metodologia dell'educazione stanno cambiando. Il sistema educativo deve essere costantemente riformato.
- La formazione degli insegnanti non deve essere occasionale, ma l'apprendimento degli insegnanti deve essere una formazione continua e costante. Attenzione e risorse adeguate devono essere utilizzate per mettere in atto la formazione e per fare in modo che abbia giusto riflesso nella pratica.
- L'apprendimento di competenze adeguate non può essere limitato alla sola conoscenza, ma deve includere l'effettiva esperienza riflessa in diversi contesti nazionali, culturali e sociali.
- Le buone pratiche internazionali non devono essere solo comunicate, ma sperimentate.
- La competenza dell'insegnante e del volontario possono essere definita dalle conoscenze, abilità, attitudini e pratica (per il concetto quadro vedi cit in relazione nazionale Germania, SVR Lehrerbildung 2016, contenuto degli elementi elencati di seguito adattati e ampliati dai partner RoMigSc), che devono essere sviluppate.

Alcuni punti chiave che sono stati identificati in letteratura ed i principali punti focali dai quali partire includono:

Conoscenza:

- fatto della società migratoria
- concetti di diversità, multiculturalità, transnazionalità, integrazione, modelli di razzismo (alterità, biologia ecc.), Diritti civili individuali e valori democratici
- consapevolezza dell'impatto degli standard linguistici per la performance in tutte le materie
- metodi per l'utilizzo di livelli linguistici appropriati (capacità di comunicare in modo chiaro con diversi gruppi target)
- differenza tra la lingua quotidiana e il linguaggio educativo
- consapevolezza dei prerequisiti linguistici e delle competenze complessive degli alunni
- conoscenza su come trasferire competenze da un altro contesto linguistico



Erasmus+, KA3: Initiatives for policy innovation –
Social inclusion through education, training and youth
Project number: 580228-EPP-1-2016-1-SI-EPPKA3-IPI-SOC-IN
3-year project: 31 December 2016–31 December 2019.
Project countries: Slovenia, Germany, Spain, Italy, FYR of Macedonia, Turkey

- conoscenza di base delle culture di origine, religioni e tradizioni (per favorire la comprensione), consapevolezza del rischio di "alterare" (definire e individuare gli individui in base al loro presunto background "culturale")
- conoscenza dei fattori di discriminazione e rischi, consapevolezza della situazione di vita dei genitori, modelli di riproduzione economica e sociale e prevenzione di stereotipi negativi
- conoscenza dei concetti di diagnostica delle competenze, incentrata sull'identificazione di punti di forza e potenziale
- pratiche e buoni prassi di supporto linguistico, sviluppo scolastico, coordinamento

Abilità:

- analisi dei prerequisiti di apprendimento
- identificazione di talenti e potenziale
- capacità di comunicazione
- abilità di costruzione della fiducia
- capacità di cooperazione
- insegnare e sviluppare la lingua del paese ospitante in tutte le materie in modo motivante
- flessibilità
- adattabilità
- capacità di reagire a diversi prerequisiti di apprendimento, attraverso percorsi di accesso adeguati alle opportunità di apprendimento, attraverso strutture flessibili, attraverso media differenziati, modalità di apprendimento individuali e supporto individualizzato (a livello di classe e di scuola)
- uso di media digitali per individualizzare il contenuto, la velocità e la metodologia di apprendimento, compresa la fornitura di mezzi multilingue di apprendimento e convalida dei risultati dell'apprendimento
- capacità di leadership

Atteggiamento:

- realismo (accettazione di ciò che è, non ciò che dovrebbe essere) empatia
- positività
- orientamento al potenziale, e non al demoralizzarsi
- l'accettazione della diversità come fatto non come un peso
- apertura pedagogica e curiosità
- empatia con ogni bambino
- la pazienza
- apprezzamento delle abilità e competenze degli studenti di ogni provenienza

Pratica:

- partecipare attivamente allo sviluppo della scuola per sviluppare la competenza e la pratica della diversità
- difendere tutti gli studenti, non solo la "maggior parte" degli studenti



Erasmus+, KA3: Initiatives for policy innovation –
Social inclusion through education, training and youth
Project number: 580228-EPP-1-2016-1-SI-EPPKA3-IPI-SOC-IN
3-year project: 31 December 2016–31 December 2019.
Project countries: Slovenia, Germany, Spain, Italy, FYR of Macedonia, Turkey

- sostenere la competenza linguistica nella lingua originale, nella lingua del paese ospitante e nelle lingue di comunicazione utilizzate a livello internazionale di tutti gli alunni con o senza esperienza migratoria durante l'intera carriera scolastica
- utilizzare strumenti di diagnostica linguistica
- integrare le esperienze non solo con le famiglie di origine standard del paese ospitante, ma con esperienze diversificate nei materiali di insegnamento e di apprendimento
- partecipare alla formazione e alla riflessione attiva della pratica
- evitare "othering" (etichettare, stereotipizzazione)
- includere diversità di background e talento nel personale docente
- utilizzare la diagnostica dei singoli punti di forza
- conoscere e lavorare con volontari e organizzazioni pertinenti
- costruire conoscenze e una rete di attori rilevanti per le transizioni (persone in istituzioni, società, ONG di sostegno, ecc.)
- utilizzare più supporti per il proprio apprendimento e insegnamento

Gli insegnanti dovrebbero conoscere ed essere formati sui concetti generali a cui dovrebbero partecipare insegnanti e volontari, sulla base di competenze quali:

- sviluppo scolastico: implementazione della diversità a livello scolastico
- continua riflessione dei bisogni educativi e delle buone pratiche attuali
- sviluppare e utilizzare un repertorio di materiali da integrare nella formazione e nella supervisione collegiale
- scambi inter-scolastici, scambi con organizzazioni rilevanti, in particolare lavoro sociale, ecc.
- programmi di scambio internazionale
- proprie esperienze di interculturalità (lavoro e studio all'estero)
- partecipare a competizioni rilevanti, reti scolastiche, schemi di auditing per motivare e stimolare cambiamenti e sviluppi mirati

Volontari:

Gran parte delle conoscenze, abilità e attitudini nonché le linee guida per la pratica descritte per gli insegnanti si applicano anche ai volontari.

Raccomandazioni per le politiche

La politica della Commissione europea e degli stati membri è stata sintetizzata più recentemente nel documento "Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sull'integrazione nella diversità per conseguire un'istruzione di alta qualità All "(2017 / C 62/02) Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 25.2.2017, <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=OJ:C:2017 : 062: FULL & from = EN>) Il



Erasmus+, KA3: Initiatives for policy innovation –
Social inclusion through education, training and youth
Project number: 580228-EPP-1-2016-1-SI-EPPKA3-IPI-SOC-IN
3-year project: 31 December 2016–31 December 2019.
Project countries: Slovenia, Germany, Spain, Italy, FYR of Macedonia, Turkey

capitolo che segue fa riferimento alle raccomandazioni indicate in 15 singoli paragrafi, come C 1, C2 ecc ...

I paragrafi che seguono discuteranno queste raccomandazioni con particolare riguardo alla situazione in Italia.

In Italia, molta importanza deve essere data alla collaborazione tra Regioni, Province e Comuni nell'adozioni di politiche e prassi correlate al fine di migliorare la sinergia tra gli enti pubblici.

È importante identificare efficaci meccanismi di monitoraggio relativi all'adempimento del diritto all'istruzione di bambini rom/migranti. A questo proposito sono necessari gruppi di consultazione e coordinamento intersettoriale a livello nazionale (tra cui il Ministero dell'istruzione, il Ministero degli interni e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali) e livelli locali (tra cui regionali e provinciali uffici scolastici, le autorità regionali responsabili dell'istruzione, comuni, prefetture e alle autorità giudiziarie competenti locali) al fine di identificare meccanismi di monitoraggio effettivo rilevanti, azioni coordinate, concernenti l'applicazione del diritto allo studio di minori richiedenti asilo e rifugiati e minori non accompagnati; e minori migrant e rom in generale.

Livello Locale

Seguire un approccio multidisciplinare

La maggior parte dei partner segnala buoni risultati da una stretta cooperazione tra tutti gli attori rilevanti a livello locale. La commissione sottolinea con forza questo punto nel documento citato sopra.

Sviluppare un piano di apertura interculturale a livello comunale

Utilizzeremo in questo contesto anche l'esempio internazionale del nostro partner dalla Germania - della città di Ratisbona, che è stata visitata dai membri del progetto, dove tutti gli sforzi sono concettualmente uniti in un "Concetto per l'integrazione" comunale, che descrive la logica del rafforzamento reciproco misure, valori comuni e principi d'azione, nonché la divisione delle attività, l'inventario delle risorse, gli obiettivi e le misure. Il piano dovrebbe definire chiaramente la filosofia dell'inclusione nella diversità e ispirare una discussione su un'identità comune nello spazio di vita comune in contrasto con l'identità nazionale, culturale o etnica. Sulla base di un comune senso di appartenenza, è possibile sviluppare misure comuni e un atteggiamento di accoglienza nei confronti dei nuovi cittadini.

In Italia dovrebbe basarsi principalmente sulle iniziative locali valide già attuate in alcune città per supportare le esigenze specifiche dei migranti/Roma.



Erasmus+, KA3: Initiatives for policy innovation –
Social inclusion through education, training and youth
Project number: 580228-EPP-1-2016-1-SI-EPPKA3-IPI-SOC-IN
3-year project: 31 December 2016–31 December 2019.
Project countries: Slovenia, Germany, Spain, Italy, FYR of Macedonia, Turkey

Sostenere le scuole, fornire risorse aggiuntive (pianificate e contingenti)

Come espresso nel concetto di "tutta la scuola", i comuni e le comunità locali devono assumersi la responsabilità per le scuole e le scuole devono sostenere le comunità, indipendentemente dalla responsabilità legale e dai sistemi di finanziamento.

Le municipalità italiane ed in special modo quelle pugliesi prese in considerazione dal partner pugliese del progetto, collaborano con le scuole al fine di garantire l'inserimento e l'integrazione scolastica con il superamento delle barriere e degli stereotipi in comune favorendo e sviluppando il concetto appartenenza alla comunità senza distinzioni di religione di colore e di razze.

Sostenere i volontari e incoraggiare la società civile

Le comunità prosperano sull'attività di volontariato. I politici possono fare molto per sostenere e incoraggiare tale impegno. L'attività di volontariato da parte dei responsabili politici stessi può dare l'esempio di un adeguato atteggiamento civico. Incoraggiamento e sostegno per l'esposizione di alunni e studenti a attività di volontariato, cioè nell'ambito di stage e azioni di volontariato comuni di classi scolastiche, studenti, ecc. possono aiutare a rendere il volontariato un "comportamento standard" del buon cittadino.

Il volontariato in Italia ha un ruolo importante nell'aiutare i gruppi vulnerabili a integrarsi. La solidarietà dei volontari è di cruciale importanza. È importante che i nostri volontari conoscano l'area in cui operano e conoscano le persone per le quali vogliono operare. Vi è la necessità di promuovere meglio il volontariato tra i giovani in Italia, nelle scuole; a livello di istruzione superiore per promuovere una cittadinanza più attiva fin dalla giovane età. La promozione del corso con attribuzione di 6 crediti (Responsabilità sociale e volontariato, accreditata presso l'ISSBS, Slovenia) è una grande opportunità per i giovani studenti.

Network per Insegnanti , iniziative, assistenti sociali e volontari per imparare gli uni dagli altri

I comuni possono anche svolgere un ruolo importante nello sviluppo delle competenze di insegnanti, assistenti sociali, funzionari pubblici in tutte le agenzie e volontari e studenti incoraggiando, sostenendo e finanziando schemi di scambio di esperienze, reciproco lavoro, workshop, informazione e formazione comune. Una rete interpersonale attiva ed efficace di attori spesso deriva da tali attività, accanto al più agevole coordinamento delle attività.

Dovrebbero essere fatti sforzi per promuovere la rete di insegnanti e la rete di scuole in Italia (a livello locale e nazionale), al fine di condividere progetti ed esperienze. Inoltre sarebbe fondamentale sviluppare un processo sistematico per individuare, diffondere – e, se del caso,



Erasmus+, KA3: Initiatives for policy innovation –
Social inclusion through education, training and youth
Project number: 580228-EPP-1-2016-1-SI-EPPKA3-IPI-SOC-IN
3-year project: 31 December 2016–31 December 2019.
Project countries: Slovenia, Germany, Spain, Italy, FYR of Macedonia, Turkey

sistemizzare - buone prassi e iniziative sviluppate da scuole e istituti di istruzione in tutti i settori che riguardano l'integrazione dei rifugiati, migranti e Bambini rom.

Livello Nazionale

Tutte le politiche devono affrontare la situazione sociale complessiva e le opportunità sociali. Una situazione sociale stabile, mezzi di sussistenza sufficienti e infrastrutture sufficienti (alloggio, trasporti) sono i presupposti per il successo educativo. Pertanto, le politiche nazionali devono lavorare per fornire sufficienti mezzi di sostentamento e opportunità economiche ai genitori. Le scuole devono essere luoghi di integrazione olistica, non solo di educazione. In Italia, in special modo, le scuole devono rappresentare l'anello di congiunzione del sistema educativo nel rapporto scuola-famiglia, devono essere al centro del sistema educativo attraverso investimenti mirati che consentano lo sviluppo fisico, culturale ed intellettuale assecondando le inclinazioni personali degli studenti che devono essere punti di forza e non di debolezza perché non sono realizzabili per mancanza di investimenti da parte dello Stato.

Basare tutte le politiche educative su una comprensione sufficientemente complessa dei fatti di una società migratoria

La CE ha proposto un concetto praticabile di "inclusività nella diversità" all'interno dei valori comuni dei diritti individuali e della democrazia, a cui tutti i paesi membri hanno aderito. Questo concetto deve essere considerato vincolante e deve essere promosso più ampiamente. Deve essere la base di tutta la formazione e l'educazione per educatori e volontari, nonché agenti del governo.

Fornire risorse adeguate

Tutti i rapporti dei partner affermano all'unanimità che il sistema educativo nel suo complesso è sotto finanziato rispetto ai bisogni identificati. Il sistema educativo è incaricato di svolgere numerose e più complesse missioni nell'attuale situazione di crescente diversità, cambiamenti sociali ed economici e rivoluzioni tecnologiche. Le risorse devono essere ampiamente ampliate, a partire dall'educazione della prima infanzia.

Nella pianificazione dei fondi (in special modo in relazione alla scolarizzazione dei migranti), è necessario considerare l'imprevedibilità del numero degli arrivi durante l'anno scolastico, l'esistenza di istituzioni sovraccaricate in aree geografiche/formazione che presentano esigenze strutturali e la necessità di consentire ai singoli istituti per sviluppare interventi su misura riguardanti una vasta gamma di aspetti (compreso il supporto linguistico, sostegno psicologico, mediazione culturale, specializzazione nell'insegnamento personale, extra orario di lavoro, numero di studenti per classe)



Erasmus+, KA3: Initiatives for policy innovation –
Social inclusion through education, training and youth
Project number: 580228-EPP-1-2016-1-SI-EPPKA3-IPI-SOC-IN
3-year project: 31 December 2016–31 December 2019.
Project countries: Slovenia, Germany, Spain, Italy, FYR of Macedonia, Turkey

Incoraggiare la sperimentazione e la flessibilità per far fronte a nuovi problemi, adattare e integrare le soluzioni dal basso verso l'alto. Creare spazi educativi transnazionali.

Gli sviluppi in una società migratoria sono complessi e talvolta difficili da prevedere; pertanto i sistemi educativi devono essere resi sistematicamente adattabili consentendo una moltitudine di percorsi e approcci educativi.

Quei migranti che mirano a tornare nei loro paesi d'origine o continuare a migrare verso altri paesi, così come i cittadini europei che cambiano il loro luogo di vita più volte durante la loro carriera, potrebbero non essere ben serviti dal sistema di istruzione in una delle lingue meno utilizzate. Esistono modelli di "scuole internazionali", che attualmente si rivolgono a un pubblico di esperti di mobilità familiare e, in particolare, a élites orientate a livello globale per tariffe talvolta elevate. Il concetto di educazione transnazionale deve essere reso disponibile a un pubblico più ampio. I gradi e le certificazioni accettate a livello internazionale devono essere sviluppati e implementati. E' necessario che l'Italia, come gli altri paesi, adottino un sistema di riconoscimento delle certificazioni transazionali relative all'istruzione rendendola maggiormente democratica ed accessibile e non ristretta ad elite con maggiori risorse economiche

Espandere la ricerca e la sperimentazione

Mentre l'efficacia dei singoli progetti pilota, siano essi nazionali o internazionali, è spesso messa in dubbio, la ricerca svolta dai partner e il deposito di buone pratiche raccolte (che spesso sono stati finanziati da programmi di "sperimentazione") mostrano che tali iniziative hanno prodotto un ricco archivio di buone prassi che illustrano l'efficacia di molte delle raccomandazioni fornite dalla CE. Il potenziamento dei fondi per tali sperimentazioni, nonché quelli per gli approcci e i risultati dell'analisi, può ulteriormente aumentare le opzioni disponibili per i responsabili politici.

Investire nella formazione degli insegnanti e negli scambi internazionali, incoraggiare la prospettiva internazionale come prerequisito per un insegnamento competente.

Conoscere l'interculturalità e la diversità non può sostituire la sperimentazione. Rapporti e discussioni dei partner ci informano che la maggior parte del personale docente nelle scuole è



Erasmus+, KA3: Initiatives for policy innovation –
Social inclusion through education, training and youth
Project number: 580228-EPP-1-2016-1-SI-EPPKA3-IPI-SOC-IN
3-year project: 31 December 2016–31 December 2019.
Project countries: Slovenia, Germany, Spain, Italy, FYR of Macedonia, Turkey

socialmente abbastanza omogenea e dalla maggioranza della popolazione. Raramente l'esperienza reale con elementi costanti di diversità, come il volontariato in vari contesti sociali, l'esperienza all'estero, ecc., non è parte obbligatoria della formazione degli insegnanti o un criterio di selezione pertinente. Ci sono molti indizi, però, che confermano che proprio tale esperienza può costruire le competenze di cui oggi gli insegnanti hanno bisogno. Pertanto l'Italia dovrebbe prendere in considerazione l'incoraggiamento e la pianificazione di includere tale esperienza nella formazione iniziale e ulteriore degli insegnanti.

Definire di conseguenza i requisiti di competenza dell'insegnante, enfatizzare la comunicazione, l'empatia, la competenza socio-emotiva e l'adattabilità

Oggi giorno la missione educativa è più ampia della costruzione della conoscenza o addirittura della costruzione di un personaggio individuale. Le scuole hanno bisogno, secondo il concetto di "scuola intera", di costruire ponti per le comunità e i datori di lavoro, interagire con una serie di altri agenti, educare, comunicare e mediare. I profili delle competenze per gli insegnanti devono essere adattati di conseguenza.

Estendere l'uso dei media digitali nelle scuole, finanziare e incoraggiare lo sviluppo dei media digitali nell'istruzione

Come afferma la CE, l'uso dei media digitali può migliorare le opportunità di educazione alla diversità. Come mostrano i rapporti dei paesi partner, la crescente diversità degli studenti estende i limiti di ciò che può essere fatto dai singoli insegnanti per personalizzare e adattare programmi di formazione, ad esempio, l'uso e il mantenimento delle competenze nella lingua madre originaria e l'uso di questa lingua per costruire conoscenze in generale in materie come STEM può raramente essere fatto dagli insegnanti del paese ospitante. I media digitali possono fornire istruzioni in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo. Essi sono quindi un potente strumento per mitigare le attuali carenze e i dilemmi. In Italia c'è un buon esempio di utilizzo dei media digitali - per l'apprendimento dell'italiano come lingua straniera in diverse discipline della scuola secondaria, dal progetto Cactus. Tuttavia, tale approccio è attualmente lontano dalla consueta pratica in Italia. Uno sforzo concertato per ottenere il riconoscimento dell'apprendimento e risultati anche attraverso l'uso dei media digitali potrebbe essere un forte incentivo per un uso più ampio di tali media.

Migliori Prassi

Il progetto ha documentato oltre 60 buone pratiche nel campo, che sono descritte e referenziate nel report di sintesi del progetto in dettaglio. Le seguenti "migliori" pratiche sono state identificate dal partenariato come particolarmente interessanti.



Erasmus+, KA3: Initiatives for policy innovation –
Social inclusion through education, training and youth
Project number: 580228-EPP-1-2016-1-SI-EPPKA3-IPI-SOC-IN
3-year project: 31 December 2016–31 December 2019.
Project countries: Slovenia, Germany, Spain, Italy, FYR of Macedonia, Turkey

- InMigraKids (GERMANIA): concetto olistico per l'apertura interculturale delle scuole, lavorando con i genitori, aiutato da un pool di mediatori linguistici volontari provenienti da più di 30 lingue.
- Assistente Rom (SLOVENIA): i mediatori addestrati della comunità Rom aiutano i bambini a superare gli ostacoli emotivi e linguistici prima dell'inclusione all'asilo o alla scuola e a fungere da collegamento tra l'asilo o la scuola e la comunità rom.
- Progetto Cactus (ITALIA): Il progetto sviluppa materiale di apprendimento digitale e libri di testo in italiano semplificato in tutte le materie al fine di aiutare gli studenti ad accedere all'apprendimento in tutte le materie e allo stesso tempo acquisire la lingua italiana attraverso questo specifico materiale didattico.

Lo sviluppo di materiale didattico più accessibile e l'integrazione dell'apprendimento linguistico con istruzioni specifiche per argomento, con il supporto dei media digitali è molto prezioso come best practice propria italiana.

La pratica di InMigra Kids nella esperienza Tedesca, con un pool di mediatori addestrati "madrelingua" con esperienza di migrazione e organizzazione di workshop di discussione per genitori migranti è una pratica che dovrebbe essere promossa nelle scuole italiane a livello nazionale. La pratica facilita la comunicazione tra genitori, bambini e scuola e promuove un concetto efficace per assicurare la riuscita integrazione strutturale delle famiglie di migranti e dei loro figli.

Anche se la posizione di assistente per i Rom non è parte del sistema in Slovenia (ma solo basata su progetto), almeno un assistente è coinvolto in ogni scuola con bambini Rom dal 2008. La presenza di assistenti per i Rom deve essere assicurata anche in ogni scuola italiana dove sono presenti bambini rom.